

# Attacco americano all'Iran imminente – Reuters

**RT** [www-rt-com.translate.google.com/news/630976-reuters-us-attack-iran-imminent](http://www-rt-com.translate.google.com/news/630976-reuters-us-attack-iran-imminent)

Il presidente Donald Trump ha ripetutamente minacciato di lanciare attacchi militari contro il paese nel mezzo delle proteste di massa in corso.



Un attacco militare statunitense contro l'Iran è *"imminente"* e potrebbe avvenire entro poche ore, ha affermato Reuters, citando fonti anonime.

Negli ultimi giorni, il presidente Donald Trump ha lanciato diverse minacce contro la Repubblica Islamica, che è stata colpita da rivolte dalla fine di dicembre. I disordini sono scoppiati a causa dell'inflazione alle stelle e della forte svalutazione del rial iraniano. Teheran ha attribuito la responsabilità delle violenze di piazza, che avrebbero causato centinaia di morti, agli Stati Uniti e a Israele.

Mercoledì, Reuters ha citato un funzionario militare occidentale anonimo, il quale ha affermato che *"tutti i segnali indicano che un attacco statunitense è imminente"*. La fonte anonima, tuttavia, avrebbe aggiunto che *"questo è anche il comportamento di questa amministrazione per tenere tutti sulle spine"*, con l'imprevedibilità che *"fa parte della strategia"*.

Secondo l'agenzia di stampa, che ha citato due funzionari europei anonimi, *"l'intervento militare statunitense potrebbe avvenire nelle prossime 24 ore"*. Analogamente, Reuters ha citato un funzionario israeliano rimasto anonimo, il quale avrebbe suggerito che Trump sembra aver deciso di attaccare l'Iran, sebbene la portata della potenziale azione militare rimanga poco chiara.

Reuters ha anche riferito che gli Stati Uniti stavano evacuando parte del loro personale militare dalle basi in Medio Oriente in caso di attacchi di rappresaglia da parte dell'Iran.

Martedì, Trump ha invitato i manifestanti iraniani a prendere il controllo delle istituzioni statali, dopo aver proclamato in precedenza che *"gli aiuti sono in arrivo"*.

All'inizio di questa settimana, il presidente degli Stati Uniti ha dichiarato che la sua amministrazione stava *"valutando alcune opzioni molto forti"* contro la Repubblica Islamica.

Lunedì, il Dipartimento di Stato americano ha esortato tutti i cittadini americani in Iran a lasciare immediatamente il Paese.

Lo stesso giorno, il ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi ha dichiarato che, sebbene l'Iran non cerchi uno scontro militare con gli Stati Uniti, è *"pronto alla guerra"*. Il diplomatico, tuttavia, ha osservato che Teheran è anche *"pronta a negoziati"* con Washington, purché questi siano *"giusti, onorevoli e da una posizione di parità"*.  
Puoi condividere questa storia sui social media:

Segui RT su



# Gli Stati Uniti potrebbero attaccare l'Iran entro 24 ore, Hezbollah potrebbe rispondere

0 [controinformazione.info/124487-2](http://controinformazione.info/124487-2)

15 GENNAIO 2026



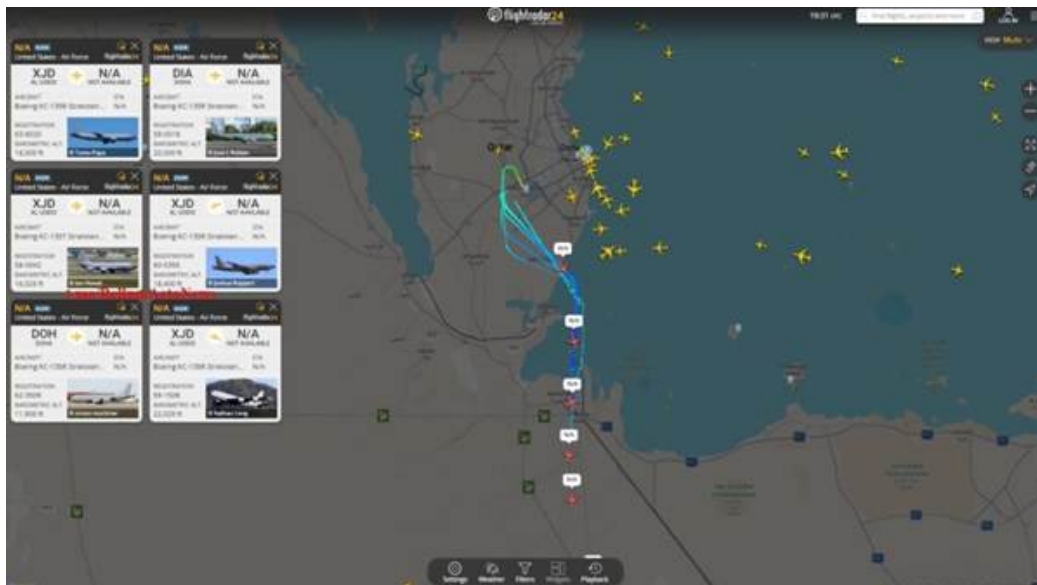
L'esercito degli Stati Uniti potrebbe attaccare l'Iran nelle prossime 24 ore, ha riferito [la Reuters](#) la sera del 14 gennaio, citando due funzionari europei.

Un funzionario israeliano ha inoltre dichiarato all'agenzia di stampa che il presidente Donald Trump aveva deciso di intervenire, anche se la portata e i tempi restavano poco chiari.

Trump ha ripetutamente minacciato la Repubblica Islamica dall'inizio del mese per le proteste in corso, promettendo di chiamare il governo a risponderne se i manifestanti dovessero essere uccisi. Rapporti di gruppi di monitoraggio iraniani e funzionari del paese suggeriscono che finora siano state uccise oltre 2.000 persone, tra manifestanti e personale di sicurezza.

Notizie diffuse in mattinata hanno rivelato che gli Stati Uniti hanno evacuato le truppe da diverse basi in Medio Oriente, tra cui la base aerea di Al Udeid in Qatar, come misura precauzionale. Il governo del Qatar ha dichiarato in una nota che le evacuazioni "vengono intraprese in risposta alle attuali tensioni regionali".

Successivamente, sono stati avvistati almeno sei aerei cisterna militari statunitensi decollare dalla base aerea di Al Udeid verso una destinazione non rivelata.



Un funzionario iraniano ha dichiarato alla Reuters che l'Iran aveva avvertito i paesi vicini che ospitavano truppe statunitensi che avrebbe colpito le basi americane se Washington avesse attaccato.

Nel frattempo, funzionari militari statunitensi hanno rivelato al [New York Times](#) che la Marina ha attualmente due cacciatorpediniere lanciamissili nella regione del Medio Oriente, oltre alla portaerei USS Theodore Roosevelt, che nei giorni scorsi ha fatto rotta verso il Mar Rosso. Secondo i funzionari, la Marina ha anche almeno un sottomarino nucleare d'attacco nella regione.

Un altro rapporto del [New York Post](#) ha rivelato che un terzo cacciatorpediniere lanciamissili, l'USS Roosevelt, ha ricevuto l'ordine di entrare nella regione.

Tutti i rapporti recenti indicano che Israele non prenderà parte a un attacco statunitense contro l'Iran. Un articolo del Washington Post ha persino rivelato che, pochi giorni prima dello scoppio delle proteste in Iran, Israele e la Repubblica Islamica si sono avvalsi della mediazione russa per concordare di evitare attacchi preventivi.

Tuttavia, è chiaro che il Paese si sta preparando a una possibile risposta, non solo da parte dell'Iran, ma anche dei suoi alleati regionali, tra cui Hezbollah in Libano.

Secondo quanto riferito, le difese aeree israeliane sono state poste in stato di massima allerta e online sono state pubblicate foto che mostrano il dispiegamento di numerose batterie Iron Dome.

Sono stati aperti rifugi antiaerei anche in diverse parti del Paese, tra cui la città di Dimona, dove ha sede il Centro di ricerca nucleare del Negev.



**Una fonte vicina all'Hezbollah libanese ha affermato che i diplomatici hanno chiesto al gruppo sostenuto da Teheran di assicurarlo sul fatto che non avrebbe reagito in caso di attacco all'Iran.**

**I diplomatici hanno chiesto a Hezbollah garanzie sul fatto che non intraprenderà azioni militari in caso di attacco all'Iran, ha detto a Reuters una fonte libanese a conoscenza delle idee del gruppo.**

**La fonte ha affermato che Hezbollah è stato contattato tramite canali diplomatici la scorsa settimana. Hezbollah non ha offerto garanzie esplicite, ma non ha intenzione di agire se l'attacco all'Iran non sarà "esistenziale" per la leadership della Repubblica Islamica, ha aggiunto la fonte.**

**Nonostante tutta questa escalation, Trump ha dichiarato più tardi quel giorno che Washington era stata informata che le uccisioni di manifestanti in Iran erano cessate e che la Repubblica islamica non avrebbe eseguito le esecuzioni come temuto.**



*“Siamo stati informati in modo piuttosto forte, ma scopriremo cosa significa tutto questo... Ci è stato detto che le uccisioni in Iran stanno cessando, e sono cessate”, ha detto Trump ai giornalisti nello Studio Ovale, senza specificare chi ha trasmesso il messaggio a Teheran.*

Considerando tutti gli sviluppi recenti, compresi i movimenti militari degli Stati Uniti, le dichiarazioni di Trump non sono altro che un bluff.

È altamente improbabile che l'Iran abbia accettato le rigide condizioni di Washington riguardo al suo programma nucleare e missilistico, quindi è altamente improbabile che sia stato raggiunto un accordo all'ultimo minuto. È probabile che Trump stia tentando di ingannare la Repubblica Islamica esattamente come ha fatto prima di entrare in guerra con Israele lo scorso giugno.

La decisione di attaccare l'Iran è stata probabilmente presa anche prima delle proteste. Molti resoconti di novembre e dicembre suggerivano che gli Stati Uniti e Israele stessero pianificando un attacco alla Repubblica Islamica con il pretesto di contrastare il suo programma missilistico.

Fonte: [South Front Press](#)

Traduzione: Luciano Lago